

CANOTTAGGIO Ieri alla Canottieri la presentazione dell'iniziativa che "accompagnerà" il campione

"Andiamo a Londra" con il big Galtarossa

Un gruppo di aziende e il Comune sponsorizzerà il fuoriclasse padovano verso la sua sesta olimpiade

Alberto Zuccato

«Andiamo a Londra». Questo l'headline (ex slogan) scelto da un gruppo di amici e di partner commerciali di Rossano Galtarossa, per "accompagnare" il fuoriclasse padovano alla sua sesta olimpiade.

La presentazione dell'iniziativa si è tenuta alla Canottieri, società di appartenenza del campione, ma non solo, come ha ricordato il presidente del club, Giampietro Battaglia: «Quando lo scorso 2 novembre c'è stata l'alluvione, Galtarossa è stato tra i più attivi, perché questa non è solo la sua società, ma la sua famiglia. Vederlo lavorare immerso nel fango è stato un esempio per tutti noi, perché si è vista la determinazione, la caparbità che l'hanno reso il campione che è. Se oggi la Canottieri è più bella di prima, il merito è anche suo».

È poi intervenuto l'assessore allo Sport, Umberto Zampieri, a manifestare la vicinanza della città a questo infinito campione. La parola quindi a Francesco Cera, direttore generale Maap, azienda main sponsor del progetto, unitamente a Acegas Aps, D-Donna, De Bona, Zampieron e Roberto Sarti. «È una sfida che ci affascina, perché anche le nostre aziende, un po' come Rossano, remano forte per tentare di portare il Paese fuori dalle secche».

Del progetto "Andiamo a Londra", ha parlato più diffusamente Carlo Scatturin, amministratore delegato di **YOUS**, agenzia per il lavoro: «Ci siamo interessati di sponsorizzare Galtarossa già per Pechino, riuscendo a

coinvolgere una decina di aziende. Stavolta contiamo di fare meglio, ricordando a tutti che il volano non è un ritorno di immagine tradizionale, ma che è rappresentato dall'immagine stessa di Rossano, atleta di grande spessore».

«I soldi spesi nello sport sono il migliore investimento». Ha rimarcato il presidente regionale del Coni, Gianfranco Bardelle, che ha aggiunto: «Negli Usa, hanno calcolato che un dollaro speso per lo sport, ne rende 3,5 risparmiati nella sanità. Qui lo capiscono in pochi. Il Coni di risorse ne ha poche, ma se crede di ottenere un risparmio sopprimendo i comitati provinciali, si sbaglia, perché è solo lavorando dalla base che poi nascono i campioni come Galtarossa che portano gloria e medaglie».

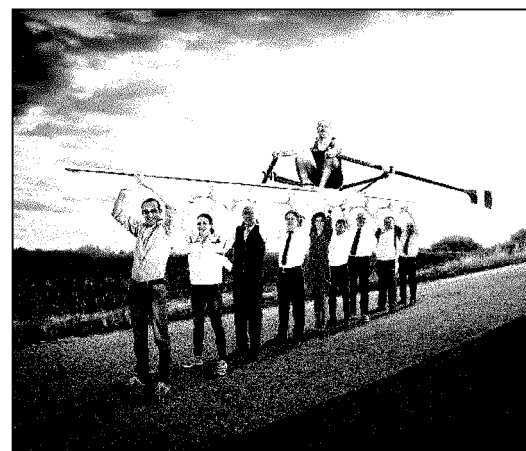
Dulcis in fundo, un commosso Galtarossa: «Mai come oggi ho sentito la vicinanza di tanti amici. C'è chi pensa sia una pazzia affrontare un'olimpiade a quarant'anni. Per me è una sfida emozionante. Mi dico anche questo: se ai mondiali di Bled siamo stati così competitivi da arrivare in finale e qualificarci direttamente per Londra, pur avendo avuto pochissimo tempo per allenarci, tra un anno si potrà fare meglio. Ai Giochi ho vinto quattro medaglie, una d'oro, una d'argento e due di bronzo, ma non sono ancora sazio».

A chi gli ha ricordato che negli sport "di fatica" diventerà l'italiano con più partecipazioni olimpiche (Josefa Idem farà la settima nella canoa, ma le prime due le ha disputate con la nazionale della Germania Est),

ha risposto così: «Non do troppa importanza a queste cose. Otto anni fa sono stato il primo padovano a disputare quattro olimpiadi, ora mi appresto a questo nuovo record. Penso che queste cose me le gusterò di più quando smetterò». Semmai quel giorno dovesse arrivare.

IL PENSIERO

«Un'emozione
Ho vinto tanto,
ma non sono
ancora sazio»



FENOMENO Galtarossa non vede l'ora di andare a Londra 2012

